



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2023

2023

36



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2023

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Redattori

Marco Manile (coordinatore), Francesco Calandro e Gabriele Carcaiso.
Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Anna Verrengia e Vittoria Iacadoro.

© Banca d'Italia, 2023

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Campobasso

Corso Mazzini, 2 – 86100 Campobasso

Telefono

+39 0874 43151

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2023, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

| | |
|--|----|
| 1. Il quadro di insieme | 5 |
| 2. Le imprese | 7 |
| Gli andamenti settoriali | 7 |
| Riquadro: <i>Le risorse del PNRR e del PNC per interventi in Molise</i> | 10 |
| Gli scambi con l'estero | 11 |
| Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese | 12 |
| 3. Il mercato del lavoro e le famiglie | 15 |
| Il mercato del lavoro | 15 |
| I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie | 16 |
| 4. Il mercato del credito | 20 |
| I finanziamenti e la qualità del credito | 20 |
| La raccolta | 22 |
| Appendice statistica | 25 |

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

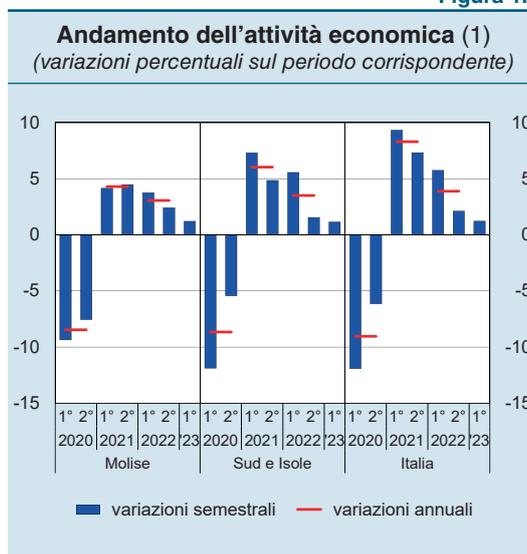
Nel corso del 2023 l'economia del Molise ha continuato a crescere, seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente. Secondo le nostre stime, basate sull'indicatore ITER, nel primo semestre dell'anno l'aumento dell'attività economica è stato dell'1,2 per cento, in linea con l'Italia e il Mezzogiorno (fig. 1.1). La domanda interna ha rallentato a seguito del protrarsi delle spinte inflazionistiche e del rapido aumento dei tassi di interesse dovuto alla restrizione monetaria in atto; le esportazioni hanno ripreso a crescere, grazie soprattutto alle vendite di prodotti chimici. In prospettiva, tuttavia, la prosecuzione della crescita economica regionale potrebbe risentire dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dell'indebolimento del quadro congiunturale nazionale.

L'attività del settore industriale dei primi nove mesi dell'anno è nel complesso cresciuta, sostenuta soprattutto dal comparto automobilistico; nel contempo sono tuttavia emersi segnali di indebolimento, evidenziati dal sondaggio autunnale della Banca d'Italia. L'impatto dei rincari energetici sui costi di produzione si è attenuato, pur rimanendo elevato, mentre si sono significativamente ridotte le difficoltà di approvvigionamento degli altri input produttivi. La spesa per investimenti è stata superiore a quella pianificata, anche grazie al ricorso degli imprenditori agli incentivi previsti dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). L'attività delle costruzioni, dopo la forte crescita del biennio precedente, nei primi otto mesi del 2023 si è ridotta in misura contenuta, anche grazie al sostegno degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo e della spesa per investimenti degli enti locali. Nel terziario, il turismo ha beneficiato della crescita delle presenze nelle strutture ricettive regionali mentre il commercio ha risentito del rallentamento dei consumi delle famiglie, frenati dalla persistente dinamica inflattiva.

Le aspettative degli imprenditori sull'andamento dell'esercizio corrente prefigurano risultati reddituali ancora positivi; anche le condizioni di liquidità sono rimaste nel complesso ampiamente favorevoli.

Nel mercato del lavoro è proseguita la crescita del numero di occupati e della popolazione attiva. Tra le nuove posizioni lavorative alle dipendenze si è accentuata la rilevanza di quelle attivate con contratti a tempo determinato e nel comparto turistico. Il ricorso agli ammortizzatori sociali si è ulteriormente ridotto, grazie soprattutto alla

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, ANFIA, INPS, Terna.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL annuale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021 (Istat, *Conti economici territoriali*, dicembre 2022). Il PIL nazionale è aggiornato all'ultima revisione della serie (Istat, *Conti economici trimestrali*, ottobre 2023). Per la metodologia adottata, cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

flessione rilevata nell'industria automobilistica, ma resta su livelli ancora superiori a quelli precedenti la crisi pandemica.

Il credito bancario al settore privato non finanziario ha registrato un mercato rallentamento; la frenata ha interessato soprattutto i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, scoraggiati dall'ulteriore aumento dei tassi di interesse e con ricadute significative sulle compravendite di immobili residenziali. Il tasso di deterioramento dei crediti è leggermente aumentato, pur rimanendo nel complesso su livelli storicamente contenuti. La crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese si è interrotta e si è accentuata la preferenza delle famiglie verso forme di risparmio maggiormente remunerative.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel corso del 2023 l'attività industriale in Molise è nel complesso cresciuta, grazie soprattutto al comparto automobilistico; sono emersi nel contempo segnali di indebolimento, sebbene meno accentuati rispetto al resto del Paese.

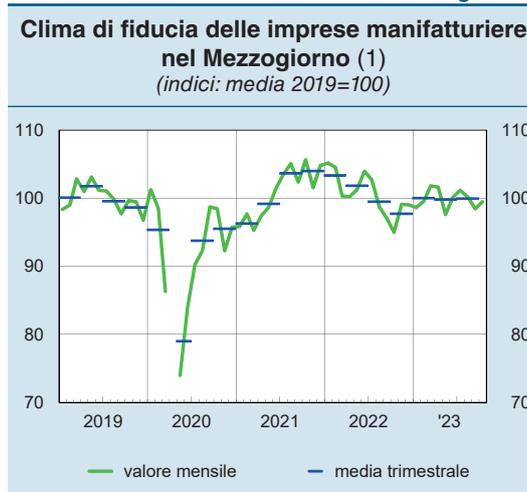
A livello nazionale il valore aggiunto del settore si è ridotto nel primo semestre del 2,8 per cento. Tra le imprese manifatturiere del Mezzogiorno, l'indice Istat del clima di fiducia si è attestato nel 2023 su valori al di sopra del minimo raggiunto nell'autunno dello scorso anno, ma ancora inferiori a quelli precedenti lo scoppio del conflitto in Ucraina (fig. 2.1); vi ha influito il recupero ancora stentato dei giudizi sul livello di ordini e produzione (tav. a2.1).

In Molise, considerando il campione rilevato dal *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia, riferito alle imprese con sede in regione e con almeno 20 addetti, la quota delle aziende industriali che hanno riportato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2023 ha prevalso sui casi di riduzione (fig. 2.2.a); con riferimento all'andamento delle ore lavorate, la differenza tra i casi di crescita e di calo, ancora positiva nel 2022, si è invece annullata. Nelle aspettative a breve termine, tuttavia, gli imprenditori intervistati prefigurano nel complesso una moderata ripresa delle ore lavorate e un'ulteriore crescita del fatturato.

Il peso dei rincari energetici sui costi di produzione si è attenuato, pur rimanendo elevato. Confrontando i primi nove mesi del 2023 con lo stesso periodo del 2022, l'incidenza delle spese per gas ed energia elettrica sul costo totale di beni e servizi si è ridotta per quasi la metà delle imprese, a fronte di un aumento rilevato da circa un quinto degli imprenditori; le aziende con un'incidenza superiore a un decimo dei costi complessivi sono pertanto scese dal 55 al 33 per cento del totale, ma su un valore ancora superiore a quello del 2021, pari a poco più del 10 per cento. È invece emerso un deciso miglioramento sul fronte dell'approvvigionamento di beni intermedi e di materie prime non energetiche, le cui difficoltà sono state considerate molto o abbastanza rilevanti da circa un quarto degli intervistati (erano oltre la metà nel 2022).

L'attività di investimento è proseguita, nonostante le previsioni di lieve riduzione della spesa nominale formulate alla fine del 2022. Le rettifiche al rialzo, dovute solo in parte all'aumento dei prezzi, sono state effettuate da quasi un terzo delle aziende

Figura 2.1

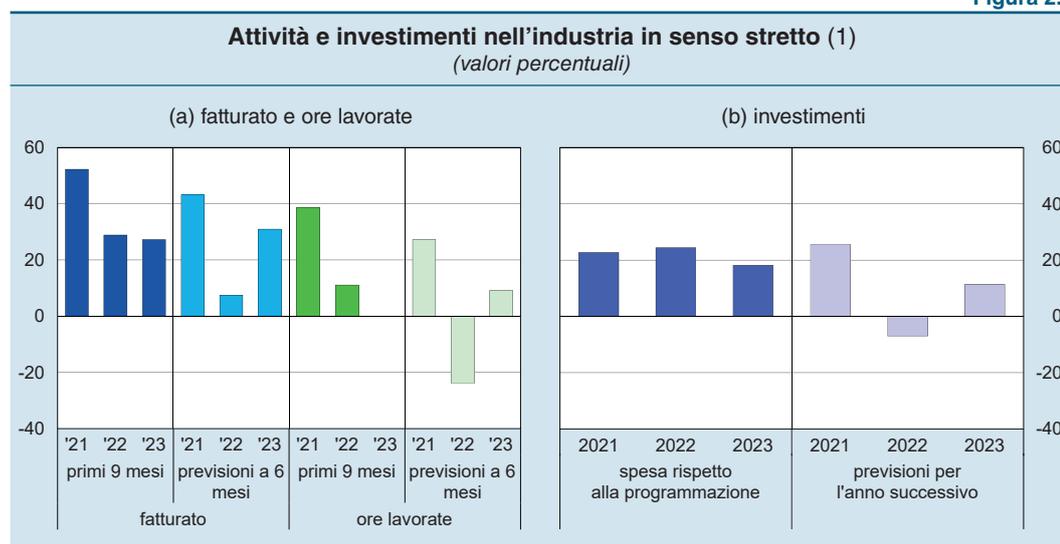


Fonte: Istat, *Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere*. Dati aggiornati al 27 ottobre 2023.

(1) Indicatore che sintetizza i giudizi sul livello degli ordini, quelli sul livello delle scorte di magazzino e le attese sul livello della produzione. Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione; il dato riferito al 2° trimestre 2020 è calcolato come media di due mesi.

intervistate, una quota superiore di circa 20 punti rispetto a quella delle aziende che hanno rivisto al ribasso i propri programmi di spesa (fig. 2.2.b). Per circa i due terzi dei casi, le revisioni in aumento si sono accompagnate all'impiego dei fondi del PNRR per il programma Transizione 4.0 e a quelli per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Figura 2.2

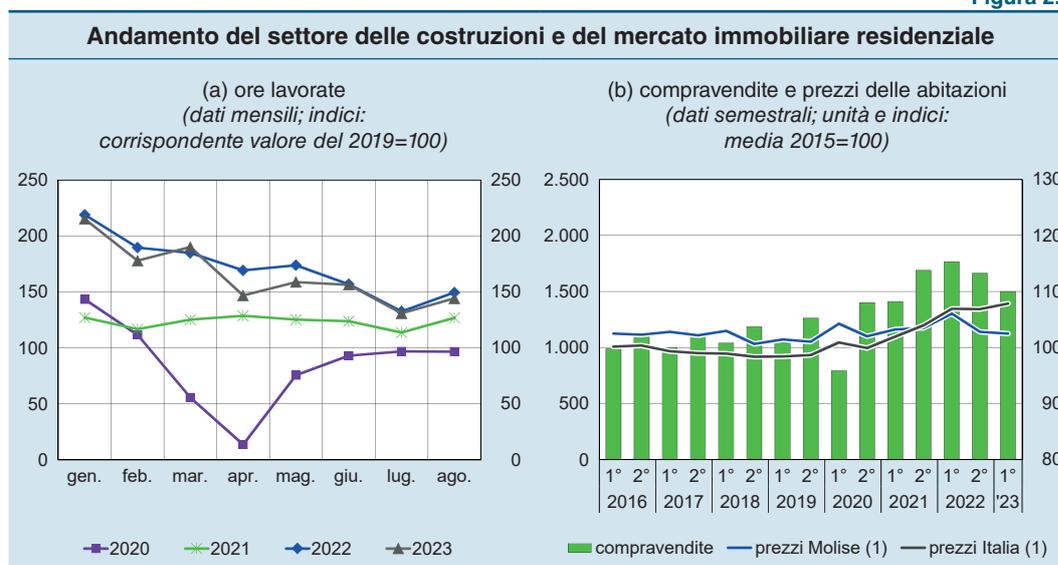


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel).

(1) Saldi tra la quota di imprese del campione che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo; dati non ponderati. Il fatturato è considerato in aumento (calo) se cresce (diminuisce) più dell'1,5 per cento rispetto al periodo corrispondente; per le ore lavorate e gli investimenti tale soglia è pari, rispettivamente, all'1 e al 3 per cento. Le variazioni di fatturato e investimenti si riferiscono ai valori a prezzi correnti.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – L'attività delle costruzioni ha mostrato nella prima parte del 2023 una lieve riduzione, dopo la forte crescita del biennio precedente. Sulla base dei dati forniti dalle casse edili molisane, tra gennaio e agosto il numero delle ore lavorate in regione è diminuito del 4,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, mantenendosi su un valore superiore di circa il 60 per cento nel confronto con il corrispondente dato del 2019 (fig. 2.3.a). Il sondaggio autunnale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 10 addetti e con sede in Molise mostra tuttavia una prevalenza di imprenditori che si attendono, per l'intero anno, un aumento del valore della produzione, sia nel comparto delle opere pubbliche sia in quello dell'edilizia residenziale. Quest'ultimo ha ancora beneficiato degli incentivi previsti dal Superbonus: sulla base dei dati ENEA-Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2023 l'importo dei nuovi investimenti realizzati in Molise ammessi alla detrazione è stato pari a 156,9 milioni di euro, un dato solo di poco inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente (-3,4 per cento); le asseverazioni depositate per la realizzazione di nuovi lavori si sono invece ridotte di oltre tre quarti, a 342 unità. L'attività edile in opere pubbliche è stata ancora sostenuta dalla crescita degli investimenti degli enti locali, alimentati anche dai bandi di gara riferibili ai progetti del PNRR (cfr. il riquadro: *Le risorse del PNRR e del PNC per interventi in Molise*): secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), in Molise le uscite di cassa per investimenti hanno superato nel primo semestre i 64 milioni di euro, in aumento del 38,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022.

Figura 2.3

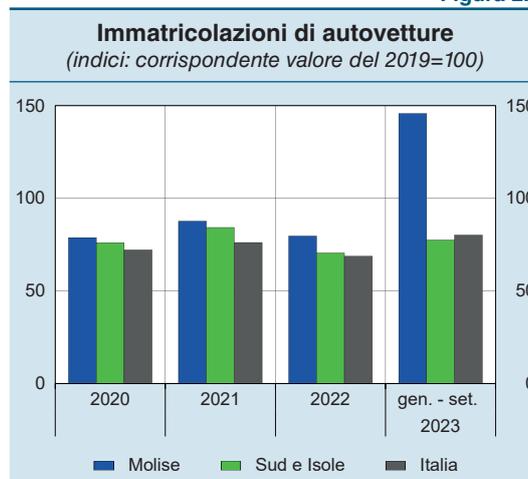


Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, le compravendite di abitazioni effettuate in Molise nel primo semestre del 2023 sono diminuite del 15,1 per cento, pur attestandosi su un valore di circa il 40 per cento più alto del corrispondente dato del 2019 (fig. 2.3.b). Le nostre elaborazioni effettuate su dati OMI e Istat indicano un calo tendenziale dei prezzi delle abitazioni in regione pari al 3,3 per cento, a fronte del modesto aumento rilevato a livello nazionale (0,9 per cento). Il mercato degli immobili non residenziali ha invece continuato a crescere, con un aumento delle compravendite pari all'8,0 per cento nel confronto con il corrispondente periodo del 2022, su un livello superiore del 46 per cento rispetto al 2019.

I servizi privati non finanziari. – Nel settore dei servizi privati non finanziari, il comparto del commercio ha risentito del marcato rallentamento dei consumi correnti delle famiglie, frenati dal protrarsi della dinamica inflattiva (cfr. il paragrafo: *I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3).

Nell'ambito del commercio di beni durevoli, tuttavia, le informazioni fornite dall'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA) mostrano per i primi nove mesi dell'anno una forte crescita delle immatricolazioni di autovetture (85,9 per cento), molto più accentuata rispetto all'Italia e al Mezzogiorno, e su un livello ben al di sopra di quelli pre-pandemici (fig. 2.4). La dinamica

Figura 2.4



Fonte: elaborazioni su dati ANFIA.

è stata in gran parte dovuta a operatori diversi da soggetti privati; per questi ultimi le immatricolazioni sono cresciute del 9,1 per cento, in misura di poco inferiore alla media nazionale (11,5; tav. a2.2). È invece proseguito il calo per i veicoli commerciali leggeri (-4,9 per cento), a fronte della ripresa rilevata in Italia.

Nel comparto turistico i dati forniti dalla Regione Molise indicano, tra gennaio e agosto, una crescita delle presenze nelle strutture ricettive molisane rispetto allo stesso periodo del 2022, accompagnata da una sostanziale stabilità del numero degli arrivi; il buon andamento del settore ha beneficiato principalmente della ripresa dei flussi nazionali nel corso dei mesi estivi.

Il numero dei passeggeri transitati nei primi otto mesi dell'anno attraverso il porto di Termoli è ancora cresciuto (3,5 per cento), seppure in rallentamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (13,4; tav. a2.3). È invece proseguita la diminuzione della movimentazione di merci registrata nello stesso periodo (-7,8 per cento).

La demografia. – La dinamica demografica delle imprese molisane è peggiorata. Nel primo semestre del 2023 il tasso di natalità netta, sostanzialmente nullo nello stesso periodo dell'anno precedente, si è collocato su un valore negativo (-0,6 per cento); l'indicatore, in calo per tutte le forme giuridiche di impresa, è rimasto positivo soltanto per le società di capitali. Il tasso di natalità netta si è ridotto anche in Italia e nel Mezzogiorno, mantenendosi tuttavia su valori nel complesso positivi (rispettivamente 0,4 e 0,3 per cento nel primo semestre 2023).

LE RISORSE DEL PNRR E DEL PNC PER INTERVENTI IN MOLISE

Analizzando l'esito dei bandi di gara per l'aggiudicazione delle risorse e i successivi decreti di attribuzione, alla data del 10 ottobre risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici¹ per progetti da realizzare nel territorio molisano 1,3 miliardi di euro, pari a 4.392 euro pro capite, nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e del *Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR* (PNC; tav. a2.4). Circa la metà degli interventi si ripartisce tra la missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica (28 per cento) e la missione 3: infrastrutture per una mobilità sostenibile (23); tra le altre prevalgono la missione 5: inclusione e coesione (17 per cento) e la missione 4: istruzione e ricerca (16).

Analogamente alla media del Paese, circa un terzo delle risorse finora assegnate è gestito da operatori nazionali (enti pubblici e società partecipate) mentre, tra le amministrazioni locali, il ruolo di maggiore rilievo spetta ai Comuni, competenti per il 27 per cento degli importi (tav. a2.5).

Lo scorso agosto il Governo ha presentato una proposta di modifica del Piano

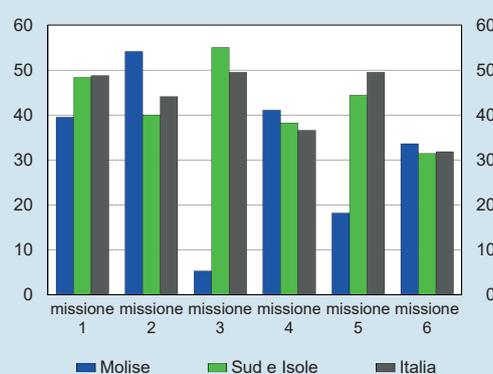
¹ Il novero dei soggetti attuatori presi in considerazione comprende enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altri enti locali (università pubbliche, enti parco, ecc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, ministeri). Si considerano solo le risorse ad oggi territorializzabili.

per tenere conto sia del mutato contesto geopolitico, a cui sono connessi alcuni fattori di ostacolo alla realizzazione delle opere (come ad esempio l'aumento dei costi), sia delle criticità emerse durante la prima fase di attuazione. In particolare, viene delineata la sostanziale eliminazione di nove misure concentrate nella missione 2 e nella missione 5, l'attuazione delle quali non è stata ritenuta compatibile con i tempi e le modalità di rendicontazione del Piano². Guardando alle proposte di modifica relative agli interventi sotto la responsabilità delle Amministrazioni locali, il taglio dei finanziamenti di quelle da attuare sul territorio molisano ammonterebbe a 175 milioni di euro (l'1,4 per cento delle risorse suscettibili di eliminazione a livello nazionale), prevalentemente di competenza comunale; questo importo rappresenterebbe il 13,6 per cento del totale delle assegnazioni ai soggetti attuatori (10,0 in Italia).

Delle risorse PNRR relative a progetti da realizzare in Molise, al 30 giugno scorso³ i soggetti attuatori pubblici avevano bandito procedure per un importo stimato di 352 milioni di euro, pari al 31,6 per cento dei fondi che necessitano di una gara (rispettivamente 43,8 e 44,1 per l'Italia e il Mezzogiorno); lo stato di avanzamento delle procedure risultava in regione relativamente arretrato per le missioni 3 e 5, solo in parte compensato dal buon andamento delle procedure connesse con le missioni 2 e 4 (figura).

Figura

Gare avviate afferenti al PNRR (1)
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati contenuti nei documenti ufficiali di assegnazione e Open ANAC, dati aggiornati al 30 giugno 2023. (1) Si considerano sia le gare di appalto sia i contratti. Quota percentuale degli importi delle gare bandite sul totale delle risorse assegnate e soggette a gara. Non sono allocate attraverso gara le risorse destinate, ad esempio, al finanziamento di programmi di ricerca o alle borse di studio.

² Atto n. 182. Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1), memoria della Banca d'Italia, 4^a Commissione permanente del Senato della Repubblica (Politiche dell'Unione europea) e 5^a Commissione permanente del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio), Senato della Repubblica, Roma, 12 settembre 2023.

³ Si considerano le gare a partire dal 1° gennaio 2021.

Gli scambi con l'estero

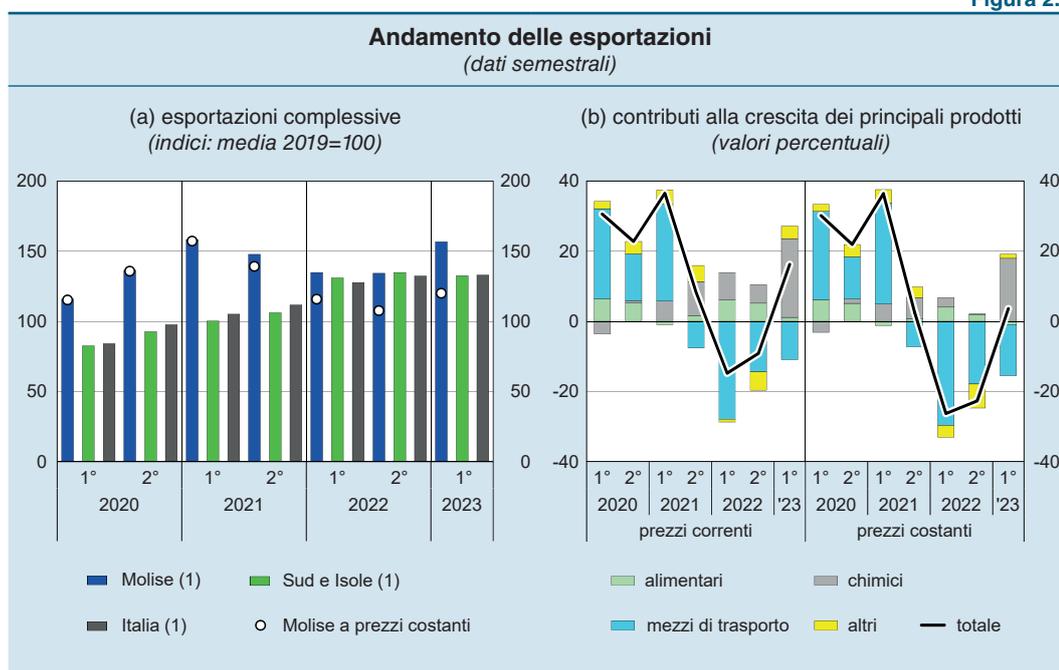
Nel primo semestre del 2023 il valore a prezzi correnti delle esportazioni molisane è tornato a crescere, con un incremento del 16,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una dinamica più accentuata di quella dell'Italia e del Mezzogiorno (rispettivamente pari al 4,2 e all'1,3 per cento; fig. 2.5.a).

Il valore corrente delle vendite all'estero è stato trainato principalmente dai prodotti chimici mentre, tra gli altri comparti di specializzazione regionale, le vendite sono cresciute in misura contenuta per gli alimentari e si sono ridotte per i prodotti

dell'industria automobilistica (fig. 2.5.b e tav. a2.6). L'aumento dei prezzi, diffuso tra la gran parte dei prodotti venduti, ha inciso in misura rilevante sulla crescita complessiva dell'export, che secondo le nostre elaborazioni sarebbe stata del 3,6 per cento a prezzi costanti.

Tra i principali mercati esteri, la crescita del valore delle esportazioni ha riguardato in particolare i paesi dell'Unione europea (41,0 per cento; tav. a2.7), dove sono cresciute soprattutto le vendite di mezzi di trasporto e di prodotti dell'estrazione mineraria. Negli altri paesi le esportazioni sono rimaste pressoché invariate (0,5 per cento), a seguito del marcato incremento dei prodotti chimici bilanciato dalla riduzione delle vendite dell'industria automobilistica.

Figura 2.5



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori a prezzi correnti.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

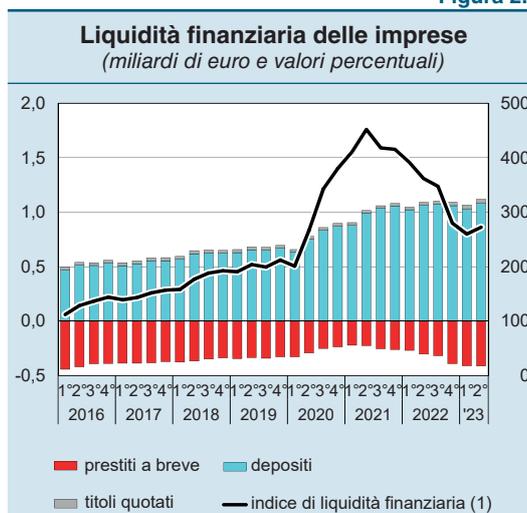
I risultati reddituali delle imprese sono rimasti positivi, sostenendo anche le disponibilità liquide; il credito al settore produttivo ha sensibilmente rallentato, in corrispondenza con l'accresciuta onerosità dei finanziamenti.

Secondo l'indagine Sondtel, poco più dei quattro quinti delle aziende dell'industria e dei servizi presenti nel campione prevede di chiudere in utile il bilancio 2023, un valore in aumento di circa 8 punti percentuali rispetto alla rilevazione dello scorso anno; il saldo tra la quota di imprese che si attendono un utile e quelle che prefigurano una perdita è salito da 58 a 74 punti percentuali. Le informazioni tratte dalle segnalazioni di vigilanza e dalla Centrale dei rischi mostrano tra il dicembre 2022 e il giugno scorso una leggera crescita delle disponibilità liquide (cfr. anche il paragrafo: *La raccolta* del capitolo 4) e dei debiti a breve termine: l'indice di liquidità finanziaria, dato dal rapporto tra le due grandezze, non ha pertanto mostrato

variazioni significative, mantenendosi su valori nettamente superiori a quelli precedenti il 2020 (fig. 2.6).

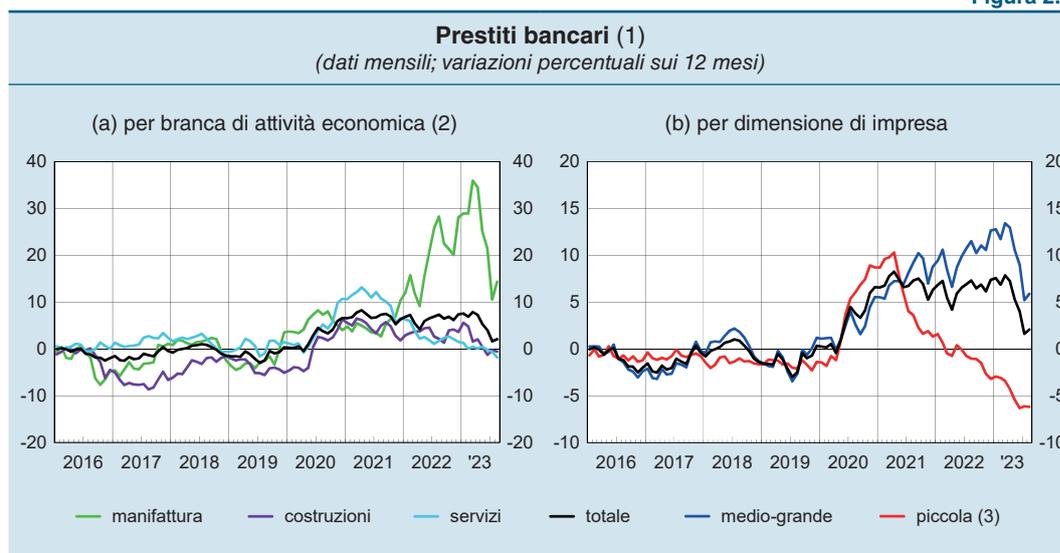
Nel primo semestre dell'anno l'espansione dei prestiti bancari alle imprese molisane ha rallentato, pur mantenendosi su livelli significativi. Tra dicembre 2022 e giugno 2023, il tasso di variazione sui dodici mesi è passato dal 7,4 al 4,0 per cento (tav. a2.8), a fronte della flessione rilevata in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente -3,4 e -0,6 per cento a giugno). Tra le branche di attività economica, l'incremento si è concentrato nel settore manifatturiero (fig. 2.7.a), in connessione con la realizzazione dei programmi di investimento di un ristretto numero di aziende di dimensioni medio-grandi; nel terziario la crescita si è sostanzialmente azzerata mentre nel settore delle costruzioni la dinamica del credito è diventata leggermente negativa. Sotto il profilo dimensionale, la crescita dei finanziamenti ha riguardato soltanto le imprese medio-grandi (9,0 per cento) mentre si è accentuata la flessione del credito alle aziende di minori dimensioni (-6,3 per cento a giugno; fig. 2.7.b e tav. a4.2). Secondo le informazioni più recenti, l'espansione del credito sarebbe proseguita nei mesi estivi (2,1 per cento ad agosto), ancora alimentata dalle imprese medio-grandi del comparto manifatturiero.

Figura 2.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.
 (1) L'indice di liquidità è calcolato come il rapporto tra le risorse liquide (depositi in conto corrente e a risparmio, esclusi i certificati di deposito, e titoli quotati detenuti presso le banche) e i prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Scala di destra.

Figura 2.7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
 (1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2023 sono provvisori. – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Con riferimento al costo del credito, secondo la rilevazione analitica dei prestiti bancari (AnaCredit) che include le imprese diverse dalle ditte individuali, i tassi applicati sui nuovi prestiti per finalità di investimento hanno continuato a crescere in misura sostenuta, portandosi nel giugno scorso al 6,9 per cento, nove decimi di punto in più rispetto al dicembre scorso (tav. a4.7). I tassi di interesse sullo stock dei finanziamenti connessi con esigenze di liquidità, prevalentemente di breve durata, sono passati tra dicembre e giugno dal 5,7 al 7,2 per cento.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

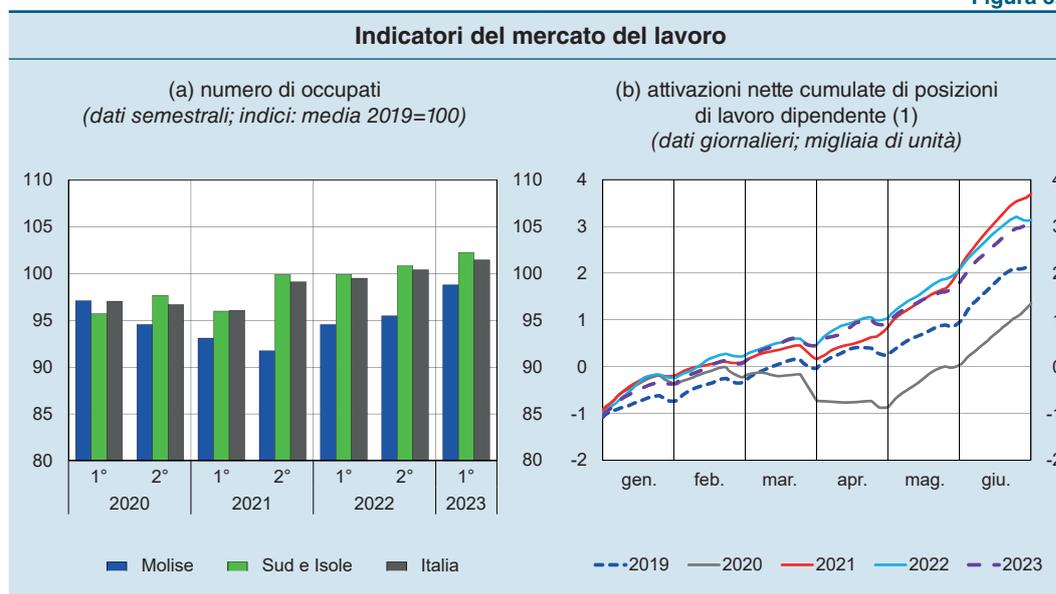
Il mercato del lavoro

I dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat indicano, nella media del primo semestre del 2023, un aumento degli occupati pari al 4,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022 (2,0 e 2,4 per cento in Italia e nel Mezzogiorno; fig. 3.1.a). La crescita è proseguita per i lavoratori dipendenti e si è estesa agli autonomi, interrompendone la marcata riduzione del triennio precedente; il tasso di occupazione è salito di quasi 3 punti percentuali, al 57,3 per cento (61,1 in Italia).

Il numero degli inattivi si è ridotto, portando il tasso di attività al 63,3 per cento (dal 60,8 del primo semestre del 2022; tav. a3.1). La flessione del numero di persone in cerca di lavoro ha determinato un calo di 0,7 punti percentuali del tasso di disoccupazione, al 9,3 per cento (7,9 nella media nazionale).

Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie forniti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali¹, nel settore privato non agricolo le attivazioni nette di contratti di lavoro alle dipendenze, date dal saldo tra attivazioni e cessazioni, sono state nel primo semestre poco più di 3.000, circa 200 in meno rispetto allo stesso periodo del 2022 (fig. 3.1.b). La lieve flessione, dovuta a un calo delle assunzioni più accentuato rispetto a quello delle cessazioni (tav. a3.2), ha riguardato quasi interamente le posizioni a tempo indeterminato mentre quelle

Figura 3.1



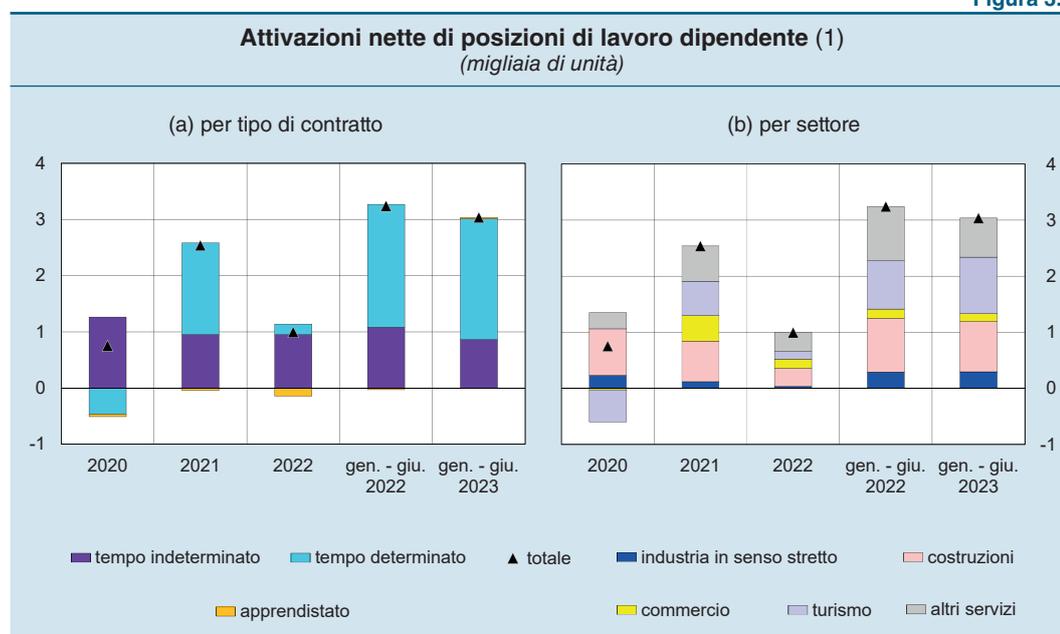
Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, RFL; per il pannello (b), elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) Saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente del settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Medie mobili a 7 giorni.

¹ Cfr. Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Banca d'Italia e Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (ANPAL), *Il mercato del lavoro: dati e analisi*, luglio 2023.

a tempo determinato, che rappresentano oltre i due terzi del totale, sono rimaste sostanzialmente stabili (fig. 3.2.a); tra i settori, i saldi sono migliorati nel turismo, a fronte del calo registrato nelle costruzioni e, soprattutto, negli altri comparti dei servizi (fig. 3.2.b).

Figura 3.2



Fonte: elaborazione su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie.

(1) Assunzioni al netto delle cessazioni. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente del settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato.

Le richieste di accesso agli ammortizzatori sociali sono ulteriormente diminuite, pur rimanendo su valori superiori a quelli precedenti la pandemia. Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi dell'anno sono state autorizzate 2,3 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), un valore in calo di circa il 40 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma superiore di quasi l'80 per cento nel confronto con il corrispondente dato del 2019; alla riduzione delle richieste ha contribuito soprattutto il comparto automobilistico (tav. a3.3). Le integrazioni salariali autorizzate tramite fondi di solidarietà si sono quasi azzerate, portandosi a poco meno di 29.000 ore tra gennaio e settembre (-87 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022).

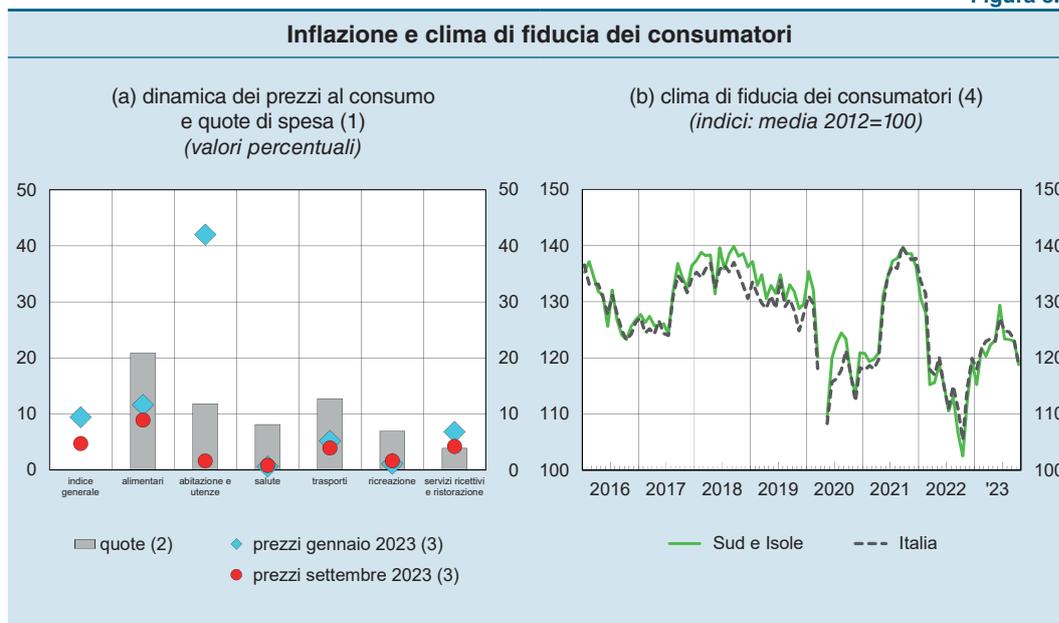
I consumi, le misure di sostegno e l'indebitamento delle famiglie

I consumi. – L'andamento dei consumi è stato ancora condizionato dall'elevata inflazione. Secondo le previsioni di Confcommercio, nel 2023 la spesa in termini reali delle famiglie molisane rallenterebbe sensibilmente rispetto all'anno precedente, con una crescita inferiore a quella media nazionale.

Secondo i dati dell'Istat, l'aumento dei prezzi al consumo, dopo il massimo raggiunto nell'autunno del 2022 (11,4 per cento a novembre) si è gradualmente ridotto nell'anno in corso, portandosi a settembre al 4,7 per cento. Vi ha contribuito

soprattutto il marcato rallentamento dei prezzi delle utenze di gas ed energia elettrica (fig. 3.3.a); per i beni alimentari, che assumono in regione un peso più elevato nel paniere delle famiglie rispetto alla media nazionale, la dinamica dei prezzi si è invece attenuata in misura contenuta. L'indice del clima di fiducia dei consumatori, disponibile a livello di macroarea, ha mostrato un graduale miglioramento nella prima parte dell'anno per poi tornare a diminuire nei mesi più recenti (fig. 3.3.b).

Figura 3.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat aggiornati al 27 ottobre 2023, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). Le voci considerate sono: alimentari (voce Ecoicop 1), abitazione e utenze (voce 4), salute (voce 6), trasporti (voce 7), ricreazione (voce 9), servizi ricettivi e ristorazione (voce 11). – (2) Quote percentuali basate sui pesi del NIC del 2023. – (3) Variazioni tendenziali del NIC. – (4) Dati destagionalizzati. Il dato di aprile 2020 non è disponibile, a causa della temporanea sospensione della rilevazione.

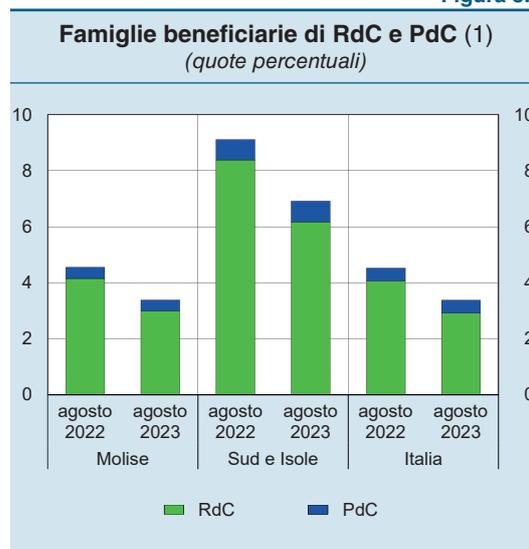
Le misure di sostegno. – Secondo i dati dell'INPS, nell'agosto scorso i nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza (RdC) o della Pensione di cittadinanza (PdC) erano in regione poco più di 4.400, un dato in diminuzione di circa un quarto rispetto allo stesso mese del 2022; in rapporto alle famiglie residenti, la quota dei nuclei beneficiari era pari al 3,4 per cento, un valore in linea con la media nazionale e nettamente al di sotto di quella del Mezzogiorno (6,9; fig. 3.4). Sulla riduzione delle famiglie beneficiarie ha influito, oltre al buon andamento del mercato del lavoro, anche la riforma della disciplina dell'RdC, che ha comportato la sospensione delle erogazioni, a partire dalla mensilità successiva alla settimana, per le famiglie in cui non sono presenti minorenni, componenti con almeno 60 anni di età, persone con disabilità o in carico ai servizi sociali territoriali².

² Dallo scorso settembre gli individui di età compresa tra i 18 e i 59 anni in condizioni di disagio economico possono accedere, sotto determinate condizioni, al supporto per la formazione e il lavoro (SFL), un'indennità in somma fissa di durata limitata per la partecipazione a progetti che favoriscano l'inserimento nel mercato del lavoro. A partire dal prossimo anno l'RdC sarà sostituito dall'Assegno di inclusione (AdI) come principale misura di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (cfr. il capitolo 5: *Le famiglie* nella *Relazione annuale* sul 2022).

Per mitigare gli effetti dei rincari dei beni energetici sui bilanci familiari, sono stati previsti anche per il 2023 sussidi per i nuclei in condizioni di disagio economico. Sulla base dei dati più recenti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) riferiti al 2022, in Molise le utenze domestiche beneficiarie dei bonus sociali per l'elettricità e per il gas erano pari a circa un decimo del totale, in linea con la media nazionale e al di sotto della media del Mezzogiorno (poco meno di un quinto).

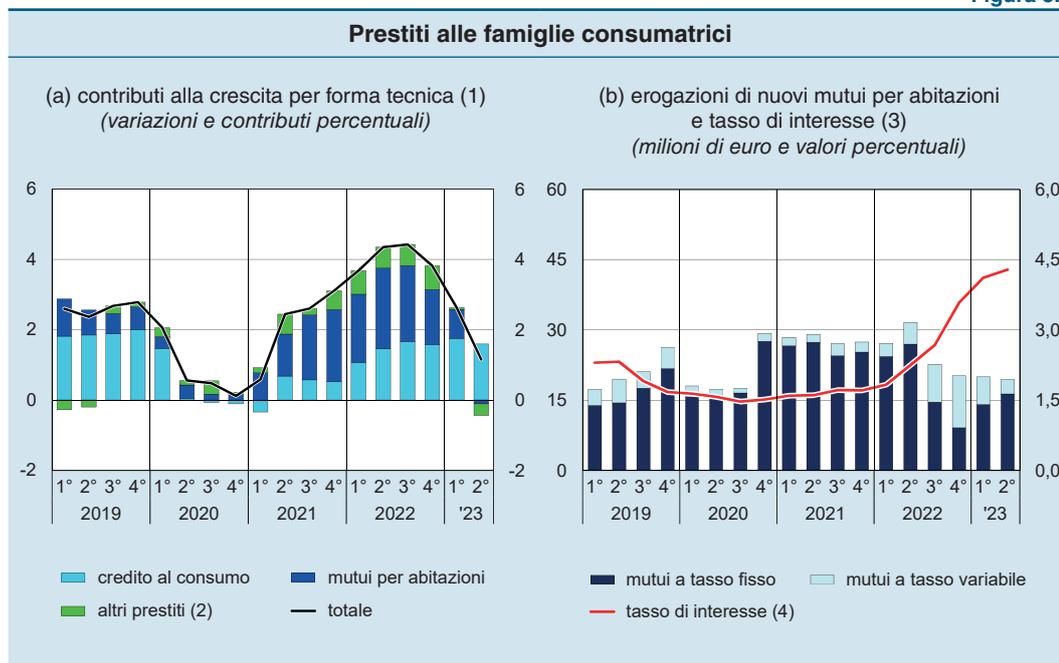
L'indebitamento delle famiglie. – Nei primi mesi del 2023 i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie, sebbene ancora in crescita, hanno mostrato un netto rallentamento. Tra dicembre 2022 e giugno 2023 il tasso di variazione sui dodici mesi si è ridotto dal 3,8 all'1,2 per cento (fig. 3.5.a e tav. a3.4), mantenendosi su valori inferiori a quelli rilevati in Italia e nel Mezzogiorno.

Figura 3.4



Fonte: elaborazioni su dati INPS, Osservatorio sul reddito e pensione di cittadinanza, e Istat, RFL.
(1) Quote percentuali sul totale delle famiglie residenti.

Figura 3.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza e, per pannello (b), anche Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.
(1) Prestiti di banche e società finanziarie, inclusi i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla crescita per le singole forme tecniche. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Prestiti bancari erogati con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici; i dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni accese nel trimestre. Scala di destra.

Su tale andamento ha pesato soprattutto la brusca frenata dei mutui per l'acquisto di abitazioni, il cui tasso di variazione si è sostanzialmente annullato nel giugno scorso (-0,2 per cento, dal 3,2 di dicembre). Il flusso dei nuovi mutui erogati nel primo semestre è diminuito di circa un terzo (fig. 3.5.b), risentendo della riduzione della domanda, scoraggiata dal crescente costo del credito; tra dicembre e giugno i tassi di interesse mediamente applicati ai nuovi finanziamenti per l'acquisto di immobili sono saliti dal 3,6 al 4,3 per cento (tav. a4.7). Tra i nuovi contratti di mutuo sono ancora prevalsi quelli a tasso fisso, pari al 77 per cento delle nuove erogazioni (74 per cento nel 2022); in termini di consistenze, la loro incidenza è salita tra dicembre e giugno dal 71,5 al 73,4 per cento del totale (63,7 in Italia).

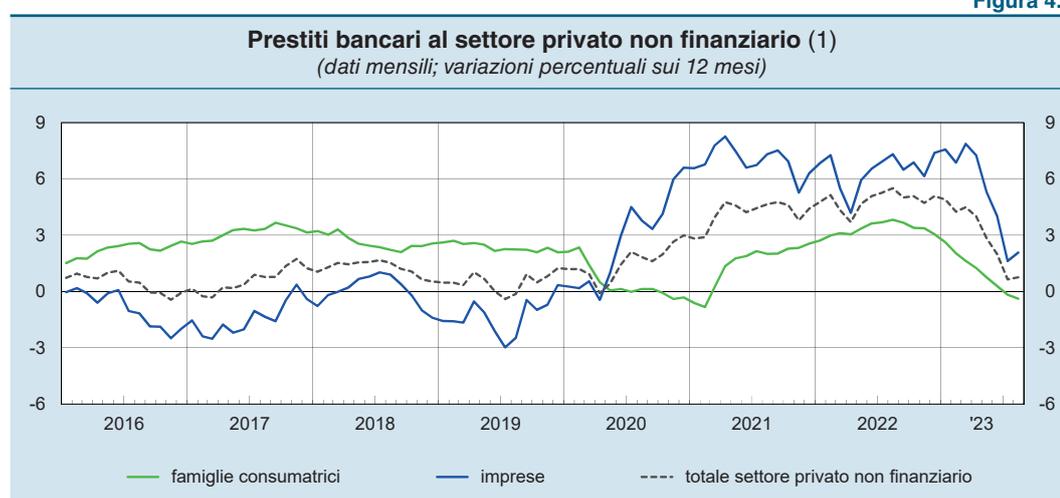
La crescita del credito al consumo è proseguita in misura sostenuta, attestandosi al 4,4 per cento nel mese di giugno; la dinamica è stata trainata soprattutto dai prestiti personali, da quelli che prevedono la cessione del quinto dello stipendio e dai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, favoriti dalla ripresa delle immatricolazioni in regione (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali* del capitolo 2).

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nei primi sei mesi del 2023 l'espansione del credito bancario alla clientela residente in Molise ha sensibilmente rallentato, risentendo dell'ulteriore aumento dei tassi di interesse e del conseguente indebolimento della domanda. Tra il dicembre 2022 e il giugno scorso, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti al settore privato non finanziario è passato dal 5,1 al 2,0 per cento (fig. 4.1 e tav. a4.2). Il rallentamento ha interessato sia le imprese (dal 7,4 al 4,0 per cento) sia le famiglie (dal 3,1 allo 0,3); secondo i dati più recenti, per queste ultime la dinamica sarebbe diventata negativa nei mesi estivi (-0,4 per cento in agosto) mentre sarebbe proseguita la crescita del credito alle imprese (2,1).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

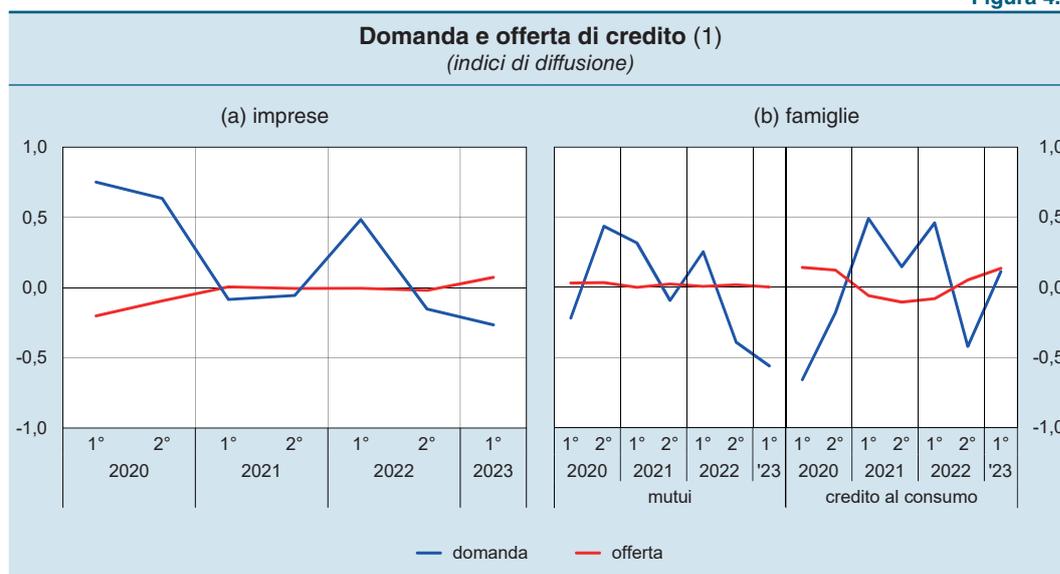
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2023 sono provvisori.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Molise tramite l'indagine sul credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti da parte delle imprese si è indebolita (fig. 4.2.a), per effetto delle minori richieste finalizzate al finanziamento degli investimenti e del capitale circolante. Dal lato delle politiche di offerta, le banche hanno riportato nel complesso un lieve irrigidimento, attraverso un aumento degli spread sulle posizioni più rischiose e dei costi accessori.

Con riferimento alle famiglie, nel primo semestre dell'anno la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha continuato a diminuire, a fronte di politiche di erogazione sostanzialmente invariate (fig. 4.2.b). La domanda di credito al consumo ha invece ripreso a crescere, accompagnata da un irrigidimento delle condizioni di offerta.

Secondo le previsioni degli intermediari, nel secondo semestre del 2023 la domanda di prestiti da parte delle imprese si indebolirebbe ulteriormente mentre

Figura 4.2



Fonte: FBLS.

(1) Indici di diffusione costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine; gli indici misurano l'intensità della variazione rispetto al semestre precedente e assumono valori compresi tra -1 e 1. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. Per gli indici di domanda valori positivi (negativi) indicano un'espansione (riduzione); per gli indici di offerta indicano una restrizione (allentamento).

le condizioni di offerta si orienterebbero a una maggiore cautela; per le famiglie si prevede un calo delle richieste, soprattutto per i mutui, accompagnato da criteri più restrittivi nella concessione di crediti al consumo.

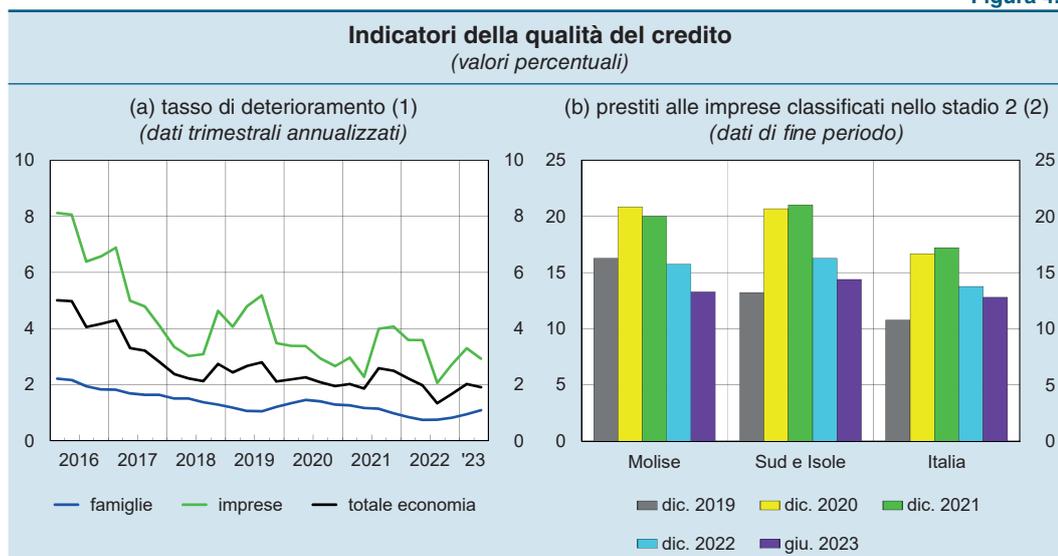
La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2023 il livello di rischiosità dei prestiti in regione è rimasto nel complesso contenuto.

Tra il dicembre 2022 e il giugno 2023 il tasso di deterioramento dei prestiti, dato dal flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, è passato dall'1,7 all'1,9 per cento (fig. 4.3.a), mantenendosi su livelli inferiori a quelli precedenti la pandemia ma al di sopra dei valori rilevati in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente 1,0 e 1,4 per cento a giugno; cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2023). Il lieve incremento registrato nel settore produttivo, dal 2,7 al 2,9 per cento, si è concentrato nel comparto manifatturiero, a fronte della riduzione che ha interessato il settore edile e quello dei servizi (tav. a4.4). Per le famiglie l'indicatore è salito di 0,3 punti percentuali all'1,1 per cento.

Secondo le informazioni contenute in AnaCredit sulla classificazione dei crediti alle imprese secondo il principio contabile IFRS 9¹, si è ancora leggermente ridotta la quota dei prestiti *in bonis* per i quali le banche hanno rilevato un significativo incremento del rischio, portandosi su valori inferiori a quelli del dicembre 2019 (fig. 4.3.b).

¹ Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione dei prestiti in tre diversi stadi di rischio: il primo corrisponde alle esposizioni che non hanno manifestato un significativo aumento del rischio rispetto al momento dell'erogazione del credito, il secondo viene attribuito in caso di significativo aumento della rischiosità e il terzo in caso di effettivo deterioramento. Si considera un campione di imprese con sede in regione diverse dalle ditte individuali.

Figura 4.3



Fonte: per il pannello (a), Centrale dei rischi; per il pannello (b), AnaCredit.

(1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Il totale include, oltre alle famiglie consumatrici e alle imprese, anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Quota sul totale dei finanziamenti *in bonis* (classificati in stadio 1 o 2 secondo il principio contabile IFRS 9) in essere a ciascuna data di riferimento. Ai fini del confronto intertemporale, il totale dei finanziamenti *in bonis* comprende anche i prestiti originati tra una data di riferimento e quella precedente e che, al momento dell'erogazione, sono stati classificati automaticamente allo stadio 1.

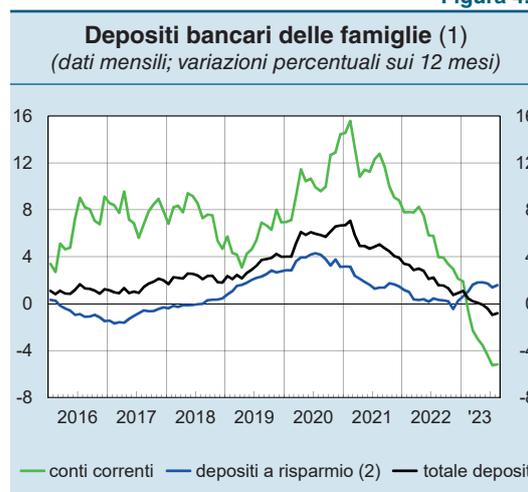
Nei bilanci delle banche l'incidenza dell'importo dei deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti alla clientela residente in regione è passata dal 5,7 al 5,5 per cento, a seguito del lieve calo che ha interessato sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie (tav. a4.5). Considerando in particolare le posizioni in sofferenza, il loro peso sul totale dei prestiti è rimasto stabile al 2,0 per cento.

La raccolta

Nel primo semestre del 2023 la crescita dei depositi bancari si è interrotta mentre si è accentuata la preferenza verso forme di risparmio a più elevata remunerazione.

Il tasso di crescita dei depositi bancari di imprese e famiglie residenti in regione, pari allo 0,9 per cento nel dicembre scorso, si è sostanzialmente annullato in giugno (-0,1 per cento; tav. a4.6). Per le famiglie, che detengono circa l'85 per cento dell'aggregato, i depositi bancari si sono ridotti dello 0,4 per cento, a seguito della marcata flessione dei conti correnti (-4,4), solo parzialmente bilanciata dalla ripresa dei depositi a risparmio (1,7; fig. 4.4).

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

È invece proseguita l'espansione dei depositi delle imprese, in leggera accelerazione rispetto al dicembre 2022.

Tra le altre forme di risparmio delle famiglie, il valore a prezzi di mercato dei titoli depositati presso il sistema bancario ha ripreso a crescere in misura sostenuta (35,8 per cento a giugno), grazie soprattutto all'espansione dei titoli di Stato italiani e, in misura minore, delle obbligazioni e dei titoli azionari.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

| | | | |
|------|------|--|----|
| Tav. | a2.1 | Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole | 26 |
| ” | a2.2 | Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri | 27 |
| ” | a2.3 | Attività portuale | 27 |
| ” | a2.4 | Risorse del PNRR e del PNC assegnate per il periodo 2021-26 per missioni e componenti | 28 |
| ” | a2.5 | Risorse del PNRR e del PNC assegnate per il periodo 2021-26 per soggetto attuatore | 29 |
| ” | a2.6 | Commercio estero FOB-CIF per settore | 30 |
| ” | a2.7 | Commercio estero FOB-CIF per area geografica | 31 |
| ” | a2.8 | Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica | 32 |

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

| | | | |
|------|------|---|----|
| Tav. | a3.1 | Occupati e forza lavoro | 33 |
| ” | a3.2 | Comunicazioni obbligatorie | 34 |
| ” | a3.3 | Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà | 35 |
| ” | a3.4 | Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici | 36 |

4. Il mercato del credito

| | | | |
|------|------|--|----|
| Tav. | a4.1 | Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia | 37 |
| ” | a4.2 | Prestiti bancari per settore di attività economica | 38 |
| ” | a4.3 | Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica | 38 |
| ” | a4.4 | Qualità del credito: tasso di deterioramento | 39 |
| ” | a4.5 | Qualità del credito bancario: incidenze | 39 |
| ” | a4.6 | Risparmio finanziario | 40 |
| ” | a4.7 | Tassi di interesse bancari | 41 |

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole
(valori percentuali)

| PERIODI | Grado di utilizzazione degli impianti (1) | Livello degli ordini (2) (3) | | | Livello della produzione (2) (3) | Scorte di prodotti finiti (2) (4) |
|-----------------|---|------------------------------|--------|--------|---|--|
| | | Interno | Estero | Totale | | |
| 2020 | 67,4 | -31,0 | -33,9 | -29,3 | -26,7 | -0,4 |
| 2021 | 72,5 | -16,4 | -24,1 | -14,5 | -14,4 | -1,0 |
| 2022 | 72,0 | -12,8 | -23,8 | -11,8 | -12,3 | -2,1 |
| 2021 – 1° trim. | 70,9 | -25,2 | -29,8 | -21,7 | -20,7 | -0,9 |
| 2° trim. | 73,2 | -20,3 | -28,6 | -18,9 | -14,8 | -0,8 |
| 3° trim. | 73,5 | -10,0 | -20,6 | -8,8 | -11,8 | -1,7 |
| 4° trim. | 72,4 | -10,2 | -17,3 | -8,6 | -10,5 | -0,7 |
| 2022 – 1° trim. | 72,5 | -9,1 | -19,6 | -7,7 | -9,6 | -2,0 |
| 2° trim. | 71,9 | -8,8 | -20,7 | -7,6 | -10,0 | -2,1 |
| 3° trim. | 71,6 | -14,7 | -25,4 | -13,8 | -13,3 | -3,7 |
| 4° trim. | 71,8 | -18,6 | -29,4 | -18,1 | -16,4 | -0,5 |
| 2023 – 1° trim. | 70,8 | -14,6 | -24,3 | -13,2 | -11,1 | -0,2 |
| 2° trim. | 71,8 | -16,9 | -25,8 | -14,9 | -14,8 | 0,5 |
| 3° trim. | 70,7 | -17,2 | -27,5 | -15,9 | -14,6 | -1,0 |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Il dato del 2020 è calcolato come media degli ultimi tre trimestri in quanto il 1° trimestre non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. – (2) I valori riferiti all'anno 2020 sono calcolati come media di 11 mesi in quanto il dato del mese di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. – (3) Saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati. – (4) Saldi tra la quota delle risposte "superiore al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| VOCI | Molise | | | Italia | | |
|------------------------------------|---------------------|--------------|---------------------|---------------------|--------------|---------------------|
| | Gen. – set. 2023 | Variazioni | | Gen. – set. 2023 | Variazioni | |
| | | 2022 | Gen. – set. 2023 | | 2022 | Gen. – set. 2023 |
| Autovetture | 4.273 | -9,1 | 85,9 | 1.176.003 | -9,8 | 20,6 |
| <i>di cui:</i> privati | 1.787 | -20,3 | 9,1 | 627.421 | -16,2 | 11,5 |
| società | 2.229 | 77,0 | 395,3 | 145.421 | -16,2 | 30,5 |
| noleggio | 133 | 24,5 | 35,7 | 354.527 | 9,4 | 35,4 |
| leasing persone fisiche | 66 | -10,5 | 100,0 | 22.802 | -8,2 | 19,8 |
| leasing persone giuridiche | 54 | 22,9 | -32,5 | 22.370 | 0,8 | 21,4 |
| Veicoli commerciali leggeri | 293 | -16,0 | -4,9 | 139.450 | -12,9 | 16,7 |
| <i>di cui:</i> privati | 49 | -32,5 | -19,7 | 17.651 | -23,7 | -6,4 |
| società | 108 | -20,7 | -10,0 | 49.103 | -16,1 | 19,8 |
| noleggio | 58 | -41,4 | 107,1 | 50.027 | -5,0 | 27,7 |
| leasing persone fisiche | 7 | -62,5 | 0,0 | 3.462 | -17,2 | -4,9 |
| leasing persone giuridiche | 68 | 44,7 | -26,1 | 18.993 | -6,0 | 13,5 |

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Attività portuale
(tonnellate, unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| VOCI | Gen. – ago. 2021 | Gen. – ago. 2022 | Gen. – ago. 2023 | Variazioni gen. – ago. 2022 | Variazioni gen. – ago. 2023 |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| | Merci | 114.880 | 81.937 | 75.543 | -28,7 |
| <i>di cui:</i> prodotti petroliferi | 94.942 | 61.944 | 59.969 | -34,8 | -3,2 |
| sbarcate | 11.005 | 9.107 | 8.837 | -17,2 | -3,0 |
| <i>di cui:</i> prodotti petroliferi | 2.200 | – | – | -100,0 | :: |
| imbarcate | 103.875 | 72.830 | 66.706 | -29,9 | -8,4 |
| <i>di cui:</i> prodotti petroliferi | 92.742 | 61.944 | 59.969 | -33,2 | -3,2 |
| Passeggeri | 150.120 | 170.254 | 176.136 | 13,4 | 3,5 |
| in arrivo | 74.744 | 84.953 | 85.615 | 13,7 | 0,8 |
| in partenza | 75.376 | 85.301 | 90.521 | 13,2 | 6,1 |

Fonte: elaborazioni su dati della Capitaneria di porto di Termoli.

Risorse del PNRR e del PNC assegnate per il periodo 2021-26 per missioni e componenti (1) (2)
(milioni di euro, euro pro capite)

| MISSIONI E COMPONENTI | Molise | | Sud e Isole | | Italia | |
|---|--------------|--------------|---------------|--------------|----------------|--------------|
| | Milioni | Pro capite | Milioni | Pro capite | Milioni | Pro capite |
| Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo | | | | | | |
| Missione 1 | 115 | 395 | 6.171 | 310 | 14.992 | 254 |
| Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA | 63 | 214 | 2.383 | 120 | 5.962 | 101 |
| Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo | 31 | 106 | 2.398 | 120 | 5.079 | 86 |
| Turismo e cultura 4.0 | 22 | 75 | 1.390 | 70 | 3.951 | 67 |
| Rivoluzione verde e transizione ecologica | | | | | | |
| Missione 2 | 361 | 1.234 | 11.613 | 583 | 26.670 | 452 |
| Agricoltura sostenibile ed economia circolare | 17 | 57 | 1.194 | 60 | 2.309 | 39 |
| Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile | 80 | 273 | 4.520 | 227 | 9.370 | 159 |
| Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici | 33 | 112 | 1.284 | 64 | 3.208 | 54 |
| Tutela del territorio e della risorsa idrica | 231 | 792 | 4.615 | 232 | 11.784 | 200 |
| Infrastrutture per una mobilità sostenibile | | | | | | |
| Missione 3 | 291 | 996 | 13.656 | 685 | 28.419 | 481 |
| Investimenti sulla rete ferroviaria | 291 | 996 | 12.434 | 624 | 25.472 | 432 |
| Intermodalità e logistica integrata | – | – | 1.213 | 61 | 2.947 | 50 |
| Istruzione e ricerca | | | | | | |
| Missione 4 | 207 | 707 | 8.412 | 422 | 23.028 | 390 |
| Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili nido alle università | 182 | 623 | 6.543 | 328 | 15.321 | 260 |
| Dalla ricerca all'impresa | 25 | 84 | 1.869 | 94 | 7.706 | 131 |
| Inclusione e coesione | | | | | | |
| Missione 5 | 222 | 761 | 8.235 | 413 | 17.222 | 292 |
| Politiche per il lavoro | 16 | 55 | 1.427 | 72 | 3.318 | 56 |
| Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (3) | 107 | 366 | 4.678 | 235 | 10.728 | 182 |
| Interventi speciali per la coesione territoriale (3) | 99 | 340 | 2.130 | 107 | 3.176 | 54 |
| Salute | | | | | | |
| Missione 6 | 87 | 299 | 5.855 | 294 | 14.804 | 251 |
| Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale | 34 | 117 | 2.539 | 127 | 5.925 | 100 |
| Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale | 53 | 181 | 3.316 | 166 | 8.879 | 150 |
| Totale missioni | | | | | | |
| Totale | 1.283 | 4.392 | 53.942 | 2.706 | 125.135 | 2.120 |

Fonte: elaborazioni su dati contenuti nei documenti ufficiali di assegnazione. Dati aggiornati al 10 ottobre 2023; eventuali discrepanze rispetto ai dati pubblicati in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2023, riflettono l'ordinario aggiornamento delle fonti e una più fine attribuzione geografica degli interventi. (1) Non tiene conto della proposta di modifica presentata dal Governo alla Commissione europea ad agosto 2023. I soggetti attuatori presi in considerazione sono: enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altri enti locali (università pubbliche, enti parco, ecc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, ministeri). – (2) Anche per le risorse del PNC è stato ipotizzato un orizzonte temporale analogo a quello del PNRR. – (3) L'importo non include il concorrente finanziamento nazionale.

Risorse del PNRR e del PNC assegnate per il periodo 2021-26 per soggetto attuatore (1) (2)
(milioni di euro, euro pro capite)

| VOCI | Molise | | Sud e Isole | | Italia | |
|----------------------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|----------------|--------------|
| | Milioni | Pro capite | Milioni | Pro capite | Milioni | Pro capite |
| Regione ed enti sanitari | 266 | 910 | 11.934 | 599 | 25.981 | 440 |
| Province e Città metropolitane | 84 | 286 | 3.343 | 168 | 7.109 | 120 |
| Comuni | 353 | 1.207 | 13.920 | 698 | 33.097 | 561 |
| Altre Amministrazioni locali (3) | 149 | 511 | 6.214 | 312 | 15.953 | 270 |
| Enti nazionali (4) | 432 | 1.478 | 18.530 | 930 | 42.994 | 728 |
| Totale | 1.283 | 4.392 | 53.942 | 2.706 | 125.135 | 2.120 |

Fonte: elaborazioni su dati contenuti nei documenti ufficiali di assegnazione. Dati aggiornati al 10 ottobre 2023; eventuali discrepanze rispetto ai dati pubblicati in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2023, riflettono l'ordinario aggiornamento delle fonti e una più fine attribuzione geografica degli interventi. (1) Non tiene conto della proposta di modifica presentata dal Governo alla Commissione europea ad agosto 2023. I soggetti attuatori presi in considerazione sono: enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altri enti locali (università pubbliche, enti parco, ecc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, ministeri). – (2) Anche per le risorse del PNC è stato ipotizzato un orizzonte temporale analogo a quello del PNRR. – (3) Comprende le università pubbliche, gli enti di governo dell'ambito territoriale ottimale (EGATO), i consorzi di bonifica, le autorità di gestione delle zone economiche speciali, i teatri, le fondazioni locali, le autorità dei sistemi portuali e gli ambiti territoriali sociali. – (4) Comprende RFI, Anas, Infratel, scuole, musei nazionali, fondazioni nazionali, enti di ricerca nazionali, Agenzia del demanio, Protezione civile e il Dipartimento dei vigili del fuoco.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|-----------------|--------------|-----------------|-----------------|-------------|-----------------|
| | 1° sem. 2023 | Variazioni | | 1° sem. 2023 | Variazioni | |
| | | 2022 | 1° sem. 2023 | | 2022 | 1° sem. 2023 |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 2 | -22,6 | -37,4 | 12 | 63,4 | 48,6 |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere | 34 | -88,1 | :: | 1 | 10,0 | -47,6 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 114 | 39,4 | 5,3 | 24 | 33,4 | -5,3 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 2 | 4,7 | -31,9 | 9 | 23,5 | -14,9 |
| Pelli, accessori e calzature | .. | 101,4 | -59,8 | 1 | 67,7 | -5,6 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 6 | -56,1 | -23,5 | 6 | -8,0 | -15,2 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | .. | 464,7 | 278,8 | .. | 0,2 | 67,8 |
| Sostanze e prodotti chimici | 249 | 35,5 | 84,5 | 69 | 2,8 | -13,3 |
| Articoli farm., chimico-medicinali e botanici | 2 | 62,6 | -85,5 | 8 | -21,1 | 6,8 |
| Gomma, materie plast., minerali non metal. | 8 | -66,7 | -36,3 | 8 | -20,1 | -25,7 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | 10 | 137,4 | -34,3 | 12 | 3,2 | -30,8 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 1 | 39,7 | -11,3 | 8 | 0,8 | 47,3 |
| Apparecchi elettrici | 10 | 20,0 | 3,4 | 6 | 39,2 | -13,1 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 18 | 7,4 | 52,5 | 89 | -22,6 | -15,8 |
| Mezzi di trasporto | 125 | -43,0 | -30,8 | 253 | 93,6 | 111,9 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 5 | 15,2 | 62,9 | 9 | 26,1 | 20,0 |
| Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento | - | :: | -100,0 | 1 | -12,4 | 142,5 |
| Prodotti delle altre attività | 5 | 395,5 | 1,4 | 12 | 234,2 | 4,2 |
| Totale | 591 | -12,1 | 16,2 | 530 | 18,6 | 23,7 |

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| PAESI E AREE | Esportazioni | | | Importazioni | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|--------------|
| | 1° sem. 2023 | Variazioni | | 1° sem. 2023 | Variazioni | |
| | | 2022 | 1° sem. 2023 | | 2022 | 1° sem. 2023 |
| Paesi UE (1) | 279 | 20,6 | 41,0 | 155 | 5,9 | -9,2 |
| Area dell'euro | 237 | 22,2 | 41,3 | 122 | 2,3 | -13,1 |
| <i>di cui:</i> Francia | 21 | 8,4 | 4,9 | 19 | 15,5 | -18,9 |
| Germania | 70 | 24,1 | 9,4 | 50 | 4,5 | -13,5 |
| Spagna | 86 | 34,4 | 234,3 | 8 | -25,0 | 18,3 |
| Altri paesi UE | 42 | 13,1 | 39,3 | 33 | 24,3 | 8,9 |
| Paesi extra UE | 313 | -25,8 | 0,5 | 374 | 27,1 | 45,7 |
| Altri paesi dell'Europa centro-orientale | 5 | -23,6 | -23,1 | 3 | -39,9 | -31,5 |
| <i>di cui:</i> Russia | 2 | -27,7 | -12,6 | .. | -37,6 | -59,0 |
| Ucraina | 1 | -1,8 | -29,1 | .. | -85,5 | :: |
| Altri paesi europei | 61 | -35,4 | 12,2 | 13 | -2,8 | 22,6 |
| <i>di cui:</i> Regno Unito | 11 | -37,5 | -1,3 | 4 | -9,8 | -40,3 |
| Turchia | 4 | -74,1 | -66,0 | 8 | 29,3 | 211,1 |
| America settentrionale | 182 | -30,2 | -9,0 | 27 | -38,6 | -32,9 |
| <i>di cui:</i> Stati Uniti | 178 | -30,3 | -8,3 | 23 | -39,8 | -33,3 |
| America centro-meridionale | 12 | 24,6 | 49,2 | 50 | -22,9 | -1,8 |
| Asia | 36 | 23,4 | 16,8 | 278 | 121,2 | 87,9 |
| <i>di cui:</i> Cina | 6 | 17,2 | -4,5 | 261 | 170,1 | 106,9 |
| Giappone | 12 | 29,4 | 49,7 | 5 | -24,7 | -24,6 |
| EDA (2) | 5 | 18,0 | -3,8 | 2 | -10,2 | -14,3 |
| Altri paesi extra UE | 17 | -14,8 | 47,6 | 3 | 20,6 | -1,6 |
| Totale | 591 | -12,1 | 16,2 | 530 | 18,6 | 23,7 |

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

| PERIODI | Attività manifatturiere | Costruzioni | Servizi | Totale (2) |
|------------------------------------|-------------------------|-------------|---------|------------|
| Dic. 2019 | 3,5 | -5,1 | 1,4 | 0,3 |
| Dic. 2020 | 4,0 | 6,3 | 10,7 | 6,6 |
| Dic. 2021 | 10,3 | 1,8 | 6,5 | 6,3 |
| Mar. 2022 | 11,8 | 3,7 | 3,8 | 5,5 |
| Giu. 2022 | 20,8 | 4,6 | 1,8 | 6,5 |
| Set. 2022 | 22,5 | 1,3 | 2,4 | 6,5 |
| Dic. 2022 | 28,1 | 3,6 | 1,5 | 7,4 |
| Mar. 2023 | 36,0 | 1,6 | 0,4 | 7,9 |
| Giu. 2023 | 21,4 | -1,3 | -0,2 | 4,0 |
| Ago. 2023 (3) | 14,3 | -0,5 | -1,8 | 2,1 |
| Consistenze di fine periodo | | | | |
| Giu. 2023 | 376 | 202 | 725 | 1.466 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

| PERIODI | Occupati | | | | | Totale | In cerca di occupazione (2) | Forze di lavoro | Tasso di occupazione (3) (4) | Tasso di disoccupazione (2) (3) | Tasso di attività (3) (4) |
|-----------------|-------------|----------------------------|-------------|--|-------|--------|-----------------------------|-----------------|------------------------------|---------------------------------|---------------------------|
| | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi di cui: commercio, alberghi e ristoranti | | | | | | | |
| 2020 | 12,4 | -2,4 | -10,0 | -5,5 | -11,0 | -4,2 | -22,8 | -6,4 | 53,0 | 9,9 | 59,1 |
| 2021 | -1,3 | -10,3 | 23,9 | -4,5 | -18,3 | -3,6 | 7,2 | -2,5 | 52,3 | 10,9 | 58,9 |
| 2022 | -36,8 | 0,2 | 27,8 | 4,9 | 20,9 | 2,8 | -1,7 | 2,3 | 54,8 | 10,5 | 61,5 |
| 2021 – 1° trim. | 3,8 | -12,1 | 42,5 | -9,6 | -31,8 | -6,7 | 8,3 | -5,2 | 51,7 | 11,4 | 58,6 |
| 2° trim. | 53,0 | -12,7 | 29,0 | -6,0 | -20,2 | -1,4 | 90,1 | 3,4 | 52,8 | 9,6 | 58,6 |
| 3° trim. | -34,6 | -13,1 | -4,7 | 1,4 | -6,4 | -4,9 | -3,7 | -4,7 | 51,5 | 12,4 | 59,0 |
| 4° trim. | -13,4 | -2,3 | 37,1 | -2,9 | -11,8 | -1,0 | -16,7 | -2,9 | 53,3 | 10,3 | 59,5 |
| 2022 – 1° trim. | -14,2 | 7,7 | 46,1 | 0,7 | 20,8 | 3,8 | -10,1 | 2,2 | 55,2 | 10,1 | 61,6 |
| 2° trim. | -54,7 | 3,7 | 33,9 | 1,2 | 0,7 | -0,6 | 1,7 | -0,4 | 53,9 | 9,8 | 59,9 |
| 3° trim. | -22,5 | -6,8 | 35,7 | 7,1 | 27,3 | 4,9 | -3,8 | 3,8 | 55,3 | 11,5 | 62,7 |
| 4° trim. | -49,5 | -3,1 | 0,6 | 10,4 | 32,6 | 3,3 | 7,2 | 3,7 | 55,0 | 10,6 | 61,7 |
| 2023 – 1° trim. | -48,2 | 15,2 | -10,4 | 5,0 | 11,4 | 1,8 | 2,0 | 1,8 | 56,6 | 10,1 | 63,0 |
| 2° trim. | -14,5 | -3,0 | -19,5 | 16,7 | 44,7 | 7,3 | -8,6 | 5,7 | 58,0 | 8,5 | 63,5 |

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti da Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (3) Valori percentuali. – (4) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Comunicazioni obbligatorie (1)
(unità)

| VOCI | 2020 | 2021 | 2022 | Gen. – giu. 2022 | Gen. – giu. 2023 |
|---|--------|--------|--------|------------------|------------------|
| Assunzioni | 19.757 | 22.691 | 25.757 | 13.814 | 13.403 |
| Cessazioni | 19.004 | 20.154 | 24.763 | 10.574 | 10.367 |
| Attivazioni nette (2) | 753 | 2.537 | 994 | 3.240 | 3.036 |
| Attivazioni nette per tipologia di contratto (3) | | | | | |
| Tempo indeterminato | 1.264 | 950 | 950 | 1.081 | 861 |
| Tempo determinato | -468 | 1.632 | 187 | 2.189 | 2.150 |
| Apprendistato | -43 | -45 | -143 | -30 | 25 |
| Attivazioni nette per settori | | | | | |
| Industria in senso stretto | 234 | 118 | 36 | 292 | 294 |
| Costruzioni | 827 | 724 | 321 | 958 | 898 |
| Commercio | -26 | 456 | 166 | 165 | 139 |
| Turismo | -572 | 610 | 134 | 858 | 1.009 |
| Altri servizi | 290 | 629 | 337 | 967 | 696 |

Fonte: elaborazioni su dati Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, comunicazioni obbligatorie. Dati aggiornati al 5 luglio 2023.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono escluse dall'analisi le divisioni Ateco 2007: 1-3; 84-88; 97-99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come assunzioni meno cessazioni. – (3) Attivazioni nette calcolate come assunzioni meno cessazioni più trasformazioni per i contratti a tempo indeterminato e come assunzioni meno cessazioni meno trasformazioni per i contratti a tempo determinato e per quelli in apprendistato.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore)

| SETTORI | Interventi ordinari | | Interventi straordinari e in deroga | | Totale | |
|---|---------------------|---------------------|-------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | Gen. – set. 2022 | Gen. – set. 2023 | Gen. – set. 2022 | Gen. – set. 2023 | Gen. – set. 2022 | Gen. – set. 2023 |
| Agricoltura | – | – | 3 | – | 3 | – |
| Industria in senso stretto | 2.795 | 839 | 744 | 1.179 | 3.539 | 2.019 |
| Estrattive | 53 | 5 | – | – | 53 | 5 |
| Legno | 4 | 4 | – | – | 4 | 4 |
| Alimentari | 12 | 30 | 500 | 441 | 513 | 470 |
| Metallurgiche | 188 | 84 | – | – | 188 | 84 |
| Meccaniche | 23 | 75 | – | – | 23 | 75 |
| Tessili | 90 | 20 | – | – | 90 | 20 |
| Abbigliamento | 54 | 14 | – | 34 | 54 | 48 |
| Chimica, petrolchimica, gomma e plastica | 218 | 95 | 243 | 241 | 461 | 336 |
| Pelli, cuoio e calzature | – | – | – | – | – | – |
| Lavorazione minerali non metalliferi | 9 | 3 | – | – | 9 | 3 |
| Carta, stampa ed editoria | 1 | – | – | – | 1 | – |
| Macchine e apparecchi elettrici | 17 | 79 | – | – | 17 | 79 |
| Mezzi di trasporto | 2.124 | 427 | .. | 463 | 2.124 | 890 |
| Mobili | – | 4 | – | – | – | 4 |
| Varie | 2 | – | – | – | 2 | – |
| Edilizia | 177 | 219 | – | – | 177 | 219 |
| Trasporti e comunicazioni | 66 | 43 | 4 | – | 70 | 43 |
| Commercio, servizi e settori vari | 6 | 1 | 109 | 37 | 116 | 38 |
| Totale Cassa integrazione guadagni | 3.045 | 1.102 | 860 | 1.216 | 3.905 | 2.318 |
| Fondi di solidarietà | | | | | 219 | 29 |
| Totale | | | | | 4.124 | 2.347 |

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

| VOCI | Variazioni percentuali sui 12 mesi | | | | Composizione % giugno 2023 (2) |
|--|------------------------------------|-----------|-----------|-----------|--------------------------------------|
| | Dic. 2021 | Dic. 2022 | Mar. 2023 | Giu. 2023 | |
| Prestiti per l'acquisto di abitazioni | | | | | |
| Banche | 4,4 | 3,2 | 1,7 | -0,2 | 48,9 |
| Credito al consumo | | | | | |
| Banche e società finanziarie | 1,5 | 4,4 | 4,9 | 4,4 | 37,6 |
| Banche | -0,9 | 1,8 | 2,2 | 2,5 | 28,6 |
| Società finanziarie | 9,5 | 13,5 | 14,0 | 10,7 | 9,0 |
| Altri prestiti (3) | | | | | |
| Banche | 2,9 | 4,9 | 0,3 | -2,3 | 13,5 |
| Totale (4) | | | | | |
| Banche e società finanziarie | 3,1 | 3,8 | 2,6 | 1,2 | 100,0 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

| PROVINCE | Consistenze | | | Variazioni percentuali | |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|-------------|
| | Dic. 2021 | Dic. 2022 | Giu. 2023 | Dic. 2022 | Giu. 2023 |
| Prestiti (1) | | | | | |
| Campobasso | 2.448 | 2.481 | 2.465 | 1,3 | -0,5 |
| Isernia | 859 | 948 | 944 | 12,1 | 6,7 |
| Molise | 3.307 | 3.428 | 3.409 | 4,1 | 1,4 |
| Depositi (2) | | | | | |
| Campobasso | 4.789 | 4.848 | 4.782 | 1,2 | -0,5 |
| Isernia | 2.265 | 2.269 | 2.261 | 0,2 | 0,7 |
| Molise | 7.054 | 7.116 | 7.043 | 0,9 | -0,1 |
| Titoli a custodia (3) | | | | | |
| Campobasso | 783 | 777 | 990 | -0,7 | 35,4 |
| Isernia | 342 | 339 | 412 | -0,9 | 29,6 |
| Molise | 1.126 | 1.117 | 1.402 | -0,8 | 33,7 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

| PERIODI | Amministrazioni pubbliche | Società finanziarie e assicurative | Settore privato non finanziario | | | | | | Totale |
|---------------|---------------------------|------------------------------------|--|----------------|--------------|----------------------------------|------|-----------------------|--------|
| | | | Totale settore privato non finanziario (2) | Imprese | | | | Famiglie consumatrici | |
| | | | | Totale imprese | Medio-grandi | Piccole (3) | | | |
| | | | | | | di cui: famiglie produttrici (4) | | | |
| Dic. 2019 | -6,4 | -10,6 | 1,2 | 0,3 | 1,2 | -1,4 | 0,1 | 2,1 | 0,8 |
| Dic. 2020 | -24,5 | :: | 3,0 | 6,6 | 5,5 | 8,7 | 10,6 | -0,3 | 1,3 |
| Dic. 2021 | 24,4 | 10,9 | 4,4 | 6,3 | 8,8 | 1,3 | 1,5 | 2,5 | 5,4 |
| Mar. 2022 | 34,3 | 3,8 | 4,3 | 5,5 | 8,5 | -0,5 | 0,5 | 3,1 | 5,4 |
| Giu. 2022 | -12,1 | 6,0 | 5,1 | 6,5 | 9,9 | -0,1 | 1,0 | 3,6 | 3,9 |
| Set. 2022 | -8,2 | -1,7 | 5,0 | 6,5 | 10,2 | -1,1 | 0,1 | 3,7 | 4,0 |
| Dic. 2022 | -8,7 | 0,8 | 5,1 | 7,4 | 12,6 | -3,2 | -1,8 | 3,1 | 4,1 |
| Mar. 2023 | 0,5 | -1,8 | 4,5 | 7,9 | 13,4 | -3,4 | -3,1 | 1,6 | 4,2 |
| Giu. 2023 | -6,6 | 39,1 | 2,0 | 4,0 | 9,0 | -6,3 | -5,6 | 0,3 | 1,4 |
| Ago. 2023 (5) | -7,9 | 39,7 | 0,8 | 2,1 | 5,9 | -6,2 | -5,5 | -0,4 | 0,2 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

| SETTORI | Prestiti (1) | | | Sofferenze | | |
|-------------------------------------|--------------|--------------|--------------|------------|------------|------------|
| | Dic. 2021 | Dic. 2022 | Giu. 2023 | Dic. 2021 | Dic. 2022 | Giu. 2023 |
| Amministrazioni pubbliche | 237 | 241 | 229 | .. | .. | .. |
| Settore privato non finanziario (2) | 3.066 | 3.184 | 3.177 | 145 | 129 | 130 |
| Imprese | 1.389 | 1.470 | 1.466 | 79 | 74 | 74 |
| medio-grandi | 924 | 1.029 | 1.041 | 50 | 48 | 47 |
| piccole (3) | 465 | 442 | 425 | 30 | 26 | 27 |
| di cui: famiglie produttrici (4) | 317 | 305 | 295 | 17 | 14 | 14 |
| Famiglie consumatrici | 1.671 | 1.708 | 1.706 | 65 | 55 | 56 |
| Totale | 3.307 | 3.428 | 3.409 | 145 | 130 | 131 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

| PERIODI | Società finanziarie e assicurative | Imprese | | | | | Famiglie consumatrici | Totale (2) |
|-----------|------------------------------------|-------------------------|-------------|---------|-----------------------------|-----|-----------------------|------------|
| | | di cui: | | | di cui: imprese piccole (1) | | | |
| | | attività manifatturiere | costruzioni | servizi | | | | |
| Dic. 2019 | – | 3,5 | 1,3 | 4,0 | 4,3 | 3,3 | 1,2 | 2,1 |
| Dic. 2020 | – | 2,7 | 0,8 | 1,8 | 2,7 | 2,8 | 1,3 | 2,0 |
| Dic. 2021 | 9,8 | 4,1 | 3,3 | 2,9 | 5,2 | 2,0 | 1,0 | 2,5 |
| Mar. 2022 | 9,8 | 3,6 | 0,4 | 2,5 | 5,5 | 2,2 | 0,8 | 2,2 |
| Giu. 2022 | 9,8 | 3,6 | 0,5 | 0,9 | 5,8 | 2,5 | 0,7 | 2,0 |
| Set. 2022 | 5,9 | 2,1 | 1,0 | 0,9 | 3,0 | 2,7 | 0,8 | 1,3 |
| Dic. 2022 | .. | 2,7 | 2,0 | 1,0 | 3,7 | 3,5 | 0,8 | 1,7 |
| Mar. 2023 | – | 3,3 | 4,2 | 0,9 | 3,8 | 3,7 | 1,0 | 2,0 |
| Giu. 2023 | – | 2,9 | 4,0 | 0,5 | 3,4 | 3,3 | 1,1 | 1,9 |

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali)

| PERIODI | Società finanziarie e assicurative | Imprese | | | Famiglie consumatrici | Totale (2) |
|---|------------------------------------|-----------------------------|------|-----|-----------------------|------------|
| | | di cui: imprese piccole (1) | | | | |
| Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali | | | | | | |
| Dic. 2019 | 30,7 | 24,0 | 21,3 | 5,3 | 13,0 | |
| Dic. 2020 | 6,9 | 14,5 | 14,3 | 4,4 | 8,5 | |
| Dic. 2021 | 3,5 | 10,9 | 10,6 | 4,0 | 6,7 | |
| Dic. 2022 | 1,4 | 9,3 | 9,3 | 3,2 | 5,7 | |
| Giu. 2023 | 2,1 | 9,2 | 9,8 | 3,1 | 5,5 | |
| Quota delle sofferenze sui crediti totali | | | | | | |
| Dic. 2019 | 27,8 | 14,6 | 15,1 | 2,7 | 7,6 | |
| Dic. 2020 | 2,4 | 8,4 | 8,7 | 1,9 | 4,6 | |
| Dic. 2021 | 2,3 | 5,3 | 5,9 | 1,5 | 3,0 | |
| Dic. 2022 | 0,4 | 3,5 | 4,2 | 1,0 | 2,0 | |
| Giu. 2023 | 0,4 | 3,3 | 4,4 | 1,0 | 2,0 | |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

| VOCI | Giu. 2023 | Variazioni | | |
|---|--------------|-------------|-------------|-------------|
| | | Dic. 2021 | Dic. 2022 | Giu. 2023 |
| Famiglie consumatrici | | | | |
| Depositi (2) | 5.993 | 3,9 | 0,9 | -0,4 |
| <i>di cui:</i> in conto corrente | 2.035 | 8,8 | 2,1 | -4,4 |
| depositi a risparmio (3) | 3.956 | 1,5 | 0,2 | 1,7 |
| Titoli a custodia (4) | 1.271 | 7,5 | -1,1 | 35,8 |
| <i>di cui:</i> titoli di Stato italiani | 373 | -1,2 | 40,8 | 114,0 |
| obbligazioni bancarie italiane | 85 | -19,5 | 25,6 | 68,4 |
| altre obbligazioni | 52 | -15,6 | 4,6 | 62,6 |
| azioni | 154 | 13,9 | -12,8 | 45,1 |
| quote di OICR (5) | 603 | 15,0 | -11,4 | 5,9 |
| Imprese | | | | |
| Depositi (2) | 1.050 | 20,0 | 0,7 | 1,8 |
| <i>di cui:</i> in conto corrente | 929 | 20,6 | -0,1 | -1,1 |
| depositi a risparmio (3) | 121 | 14,1 | 8,7 | 30,7 |
| Titoli a custodia (4) | 131 | 0,9 | 2,2 | 15,7 |
| <i>di cui:</i> titoli di Stato italiani | 17 | -15,3 | 98,0 | 95,4 |
| obbligazioni bancarie italiane | 6 | -31,4 | 24,8 | 95,6 |
| altre obbligazioni | 4 | -22,6 | 16,6 | 65,4 |
| azioni | 52 | -4,5 | 0,1 | 1,5 |
| quote di OICR (5) | 52 | 15,8 | -8,5 | 8,9 |
| Famiglie consumatrici e imprese | | | | |
| Depositi (2) | 7.043 | 6,0 | 0,9 | -0,1 |
| <i>di cui:</i> in conto corrente | 2.964 | 12,1 | 1,5 | -3,4 |
| depositi a risparmio (3) | 4.077 | 1,7 | 0,4 | 2,4 |
| Titoli a custodia (4) | 1.402 | 6,8 | -0,8 | 33,7 |
| <i>di cui:</i> titoli di Stato italiani | 390 | -1,7 | 42,8 | 113,1 |
| obbligazioni bancarie italiane | 92 | -20,4 | 25,6 | 70,0 |
| altre obbligazioni | 56 | -16,1 | 5,3 | 62,8 |
| azioni | 206 | 7,8 | -9,0 | 30,8 |
| quote di OICR (5) | 655 | 15,1 | -11,2 | 6,1 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

| VOCI | Dic. 2021 | Dic. 2022 | Mar. 2023 | Giù. 2023 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|
| TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1) | | | | |
| Totale imprese (escluse le ditte individuali) | 4,91 | 5,71 | 6,76 | 7,18 |
| <i>di cui:</i> attività manifatturiere | 3,20 | 4,36 | 5,47 | 5,94 |
| costruzioni | 5,36 | 6,13 | 7,46 | 7,72 |
| servizi | 6,00 | 6,65 | 7,49 | 7,82 |
| Imprese medio-grandi | 4,59 | 5,43 | 6,50 | 6,93 |
| Imprese piccole (2) | 7,71 | 8,37 | 9,22 | 9,50 |
| TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3) | | | | |
| Totale imprese (escluse le ditte individuali) | 2,39 | 5,99 | 6,51 | 6,88 |
| TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4) | | | | |
| Famiglie consumatrici | 1,71 | 3,58 | 4,11 | 4,29 |
| Tassi passivi sui depositi a vista (5) | | | | |
| Totale imprese | 0,03 | 0,14 | 0,23 | 0,30 |
| Famiglie consumatrici | 0,02 | 0,12 | 0,19 | 0,24 |

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pct e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.